

## AL MUDEC

# L'incanto nei disegni del giovane Marc Chagall

di **Teresa Monestiroli**

Non ci sono i capolavori che lo hanno reso uno dei pittori più amati del Novecento, ma nella serie di disegni a china che illustrano i libri della moglie Bella e l'autobiografia *Ma vie* è concentrata tutta la poetica di Marc Chagall, con le atmosfere romantiche e fiabesche dove l'amore è un abbraccio fluttuante, le prospettive deformate e la cultura popolare del villaggio dove è cresciuto.

È dedicata all'opera grafica dell'artista russo la mostra "Chagall. Una storia fra due mondi" prodotta da 24 Ora Cultura che porta al Mudec 100 pezzi della collezione dell'Israel Museum di Gerusalemme fra disegni, incisioni e litografie che raccontano, attraverso un percorso meno conosciuto, l'influenza delle radici culturali e delle vicende personali del pittore sulla sua produzione artistica. «Se le opere di Chagall, piene di colori, sono facilmente comprensibili a pubblici diversi – spiega la curatrice Ronit Sorek –, presentano anche dei livelli di lettura più profondi che possono essere decifrati solamente tramite un'analisi antropologica e biografica. Perché una parte importante del linguaggio

dell'artista, comprese molte delle immagini evocative che tutti conoscono, proviene dai luoghi e dalle culture che ha frequentato, la cultura russa, ebraica e francese».

Sono per lo più schizzi, ma sembrano le radiografie dei dipinti coloratissimi entrati nei libri di storia dell'arte. Perché tutti i dettagli che Chagall sparpaglia nei quadri famosi sono raffigurati in questa carrellata di disegni: i corpi che volteggiano, gli abiti da sposa, i mazzi di fiori, i tetti spioventi, gli animali, i violini e i tanti personaggi della cultura popolare che affollano i paesaggi. Quelle atmosfere dell'infanzia nella città natale, Vitebsk (oggi in Bielorussia), dove è cresciuto a cavallo fra l'800 e il '900 (1887-1985): un insediamento di ebrei russi dove si parla yiddish e dove, nel 1909, l'artista incontra Bella Rosenfeld, amore di una vita, moglie, musa e consigliera. È qui, sullo sfondo dell'Impero Russo, che la mostra prende il via, accompagnando il visitatore nel mondo fiabesco di una famiglia ebrea di umili origini (il padre lavorava in un magazzino di aringhe), praticante, rappresentata su carta dagli occhi sognanti e malinconici di un giovane che nel 1911 parte per Parigi senza fare

più ritorno. È la prima sala, dedicata alle illustrazioni della sua autobiografia: scene intime come l'ironica stampa "Casa del nonno", ispirata alla storia del nonno ritrovato sul tetto, seduto su comignolo, il villaggio natio, la strada di casa, l'autoritratto, gli innamorati in riva al fiume con Marc capovolto a testa in giù, e "Passeggiata I", dove Bella fluttua nell'aria, mano nella mano con Marc, felici, diventato uno dei quadri più famosi.

Si procede scoprendo gli albori dell'amore per Bella, con il primo incontro sul "Ponte" – «Avevo la sensazione che qualcuno mi stesse seguendo, ma non vedevo nessuno né udivo rumore di passi. Poi, improvvisamente, un cappello è apparso davanti a me» racconta la moglie – e "Il compleanno", abbraccio acrobatico di Marc per baciare la donna che stringe un mazzo di fiori. Intensa la sezione dedicata alle illustrazioni di *Le anime morte* di Gogol, *Favole* di La Fontaine e la *Bibbia*, fonti di ispirazione dell'artista, commissionate dall'editore francese Ambroise Vollard, mentre troppo fugace l'ultima parte con poche litografie a colori che lasciano la voglia di ricominciare da capo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**📍 Dove e quando**

Mudec, via  
Tortona 56,  
fino al 31 luglio.  
Orari: lunedì  
14,30-19,30,  
martedì-dome-  
-nica  
9,30-19,30,  
giovedì e  
sabato fino alle  
22,30. Ingresso  
14 euro.

